Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 305 MERCOLEDI 1 Novembre 1916

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

CRONACA PROVINCIALE

Errata corrige. — La corrispondenza relativa ad una festa di beneficenza, pubblicata nella «Sera» di ieri, doveva figurare sotto PALAZZOLO anzichè sotto Pozzuolo.

GEMONA

Arresto di un pericoloso evaso. — Quel tal Parratone soldato di Sanità, che tempo addietro evase dalle carceri locali è stato arrestato.

Il Parratone, pur essendo fuggito senza denari, è arrivato a procurarsi un vestito da borghese per sviare le sue ricerche. E' stato acciuffato mentre si aggirava verso il confine carnico.

Così è nuovamente assicurato alla giustizia un individuo pericolosissimo Al suo attivo ha condanne per vari reati fra i quali un omicidio e un tentato stupro.

Per caduti per la Patria. — Ad iniziativa dell'egregio Comandante il Presidio Tenente Colonnello cav. Carlo caporali e del sindaco avv. Luciano Fantoni, giovedì 2 novembre in Duomo si terrà una solenne funzione in suffragio delle anime dei caduti per la patria.

Abbiamo le uova. Non potendo trovare uova in questa città il Sindaco ha ricorso altrove procurando 1400 uova che saranno vendute a cura del Comune a prezzo del calmiere.

Il formaggio. — Causa il ribasso dei prezzi, il seguito al calmiere, i nostri produttori si rifiutano di vendere il formaggio.

Il sindaco ha aperto trattative per l'acquisto in altri paesi di una grande quantità di latticini così che fra breve verrà aperto al pubblico uno spaccio Comunale di formaggio.

All'infaticabile nostro sindaco, avvocato Luciano Fantoni, vada un sincero plauso per le sue continue ed ottime iniziative le quali se tornano in danno di ingordi speculatori, vanno a beneficio della intera popolazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Auspicate nozze. — Ieri 31 ottobre, il distinto magistrato avv. Renzo Martini che da qualche anno è titolare della nostra Pretura acquistandosi generali simpatie e cordiali amicizie celebrava le sue nozze colla gentilissima signorina Maria Cirlani di Spilimbergo, sorella dell'on. Marco Ciriani deputato del collegio di Spilimbergo.

Interpretiamo il sentimento di tutti i cittadini nel presentare le più cordiali felicitazioni ed auguri agli sposi e alle loro egregie famiglie.

PAGNACCO

Comitato Assistenza Civile. — La gentile signora Alfosina Levi Bellezza ha fatto pervenire a questo Comitato di Assistenza Civile L. 50, memore dei tre mesi qui passati in tranquilla villeggiatura.

Il nostro parroco, dott. prof. don Mattia Donigo, ha inviato, allo stesso Comitato L. 10.

CIVIDALE

In memoria dei morti.

Il Sindaco avv. cav. Pollis ha pubblicato, per la ricorrenza della commemorazione dei defunti, il seguente manifesto:

Mercoledì 1.o novembre alle ore 15 la Giunta Municipale si recherà nel Cimitero Monumentale a deporre due corone, una in memoria degli estinti cittadini e l'altra quale mesto omaggio alla benedetta memoria dei valorosi soldati che sacrificarono la loro giovane esistenza per la libertà e grandezza della Patria e che in quel sacro recinto riposano.

La pietosa cerimonia sarà resa più solenne dal concorso della cittadinanza.

Per un triste anniversario. — Oggi 1.o novembre ricorrendo il primo anniversario della morte gloriosa del tenente Giovanni Piani la di lui inconsolabile vedova sig.ra Zia Strazzolini, offrì al Comitato di Assistenza Civile L. 50; ed un amico dello estinto alla Croce Rossa L. 5.

S. GIORGIO DI NOGARO

Funebri

30. Nella frazione di Torre Zuino, solenni onoranze funebri venivano rese quest'oggi alla bell'anima di don Daniele De Candido mancato all'affetto dei suoi parrocchiani, dopo lunga e penosa malattia, cristianamente sopportata. Seguivano il feretro, i parenti inconsolabili, gli amici accorsi dai paesi vicini, le rappresentanze Municipali, Scolastiche, Militari, dell'amministrazione conte Cortnaldi, gli alunni delle Scuole e gli ammiratori

Riunione di cappellani militari. — Nella chiesa parrocchiale, venerdì scorso si effettuò un giorno di sacro ritiro per i sacerdoti militari accampati nel circondario della Forania di Porpetto. Furono accolti dal loro delegato arcivescovile e nostro parroco don Giuseppe D'Andreis.

CODROIPO

Beneficenza. — In morte di Antonietta Bianchi Garlatti. A beneficio dell'Ufficio notizie:

Ferugiio Antonio L. 2, Luigi Zuzzi 2, famiglia Giuseppe Borsatti 2.

CRONACA CITTADINA

Frumenti e farine

Giorni or sono vennero presentate due opportune Interrogazioni al Ministro di A. I. e C.; l'una dell'on. Teso e l'altra dell'on. Rispoli con le quali domandavano se non fosse opportuno abolire il divieto d'esportazione interprovinciale dei grani, vista la infelice prova che il medesimo provvedimento aveva fatto.

Entrambi richiedevano risposta scritta. Ignoriamo cosa risponderà il Governo; riteniamo però che farebbe opera prudente, dati i disagi odierni, a non rispondere affatto agli onorevoli interroganti ma ad abolire senz'altro il divieto.

Prima dei sullodati onorevoli interroganti nessuna voce di protesta si levò contro quel provvedimento, e si fece bene, non essendo opportuno, per ragioni ovvie, di esporre proteste contro il Governo Nazionale. Ma dal momento che tali proteste vennero mosse dai rappresentanti della Nazione, e giustamente mosse, non è fuori posto che anche i rappresentanti abbiano diritto ad interloquire in appoggio degli onorevoli suddetti

E' noto ormai, come risulta anche da dati ufficiali, che la campagna granaria di quest'anno è stata migliore della precedente; però la natura non ha distribuito equamente le sue risorse in tutte le Provincie del Regno.

Nelle Puglie, le arvicole hanno distrutto il raccolto; nella Campania è stato scarsissimo; le Calabrie resero nulla mentre nel Settentrione il raccolto è stato abbondante. Chi scrive è della provincia di Salerno, ove l'industria principale è quella delle paste alimentari e delle farine prodotte per lo passato in gran parte da grani esteri, essendo la produzione locale deficente in confronto dell'importanza degli stabilimenti. Ebbene questi stabilimenti da oltre un mese sono stati costretti a sospendere il lavoro per mancanza di grani, restando però a loro aggravio tutte le passività per le cose fisse, tasse ordinarie e quelle sui superprofitti, oltre agli stipendi parziali ai quali debbono sottostare, giustamente, per i loro agenti richiamati alle armi.

Il divieto d'esportazione interprovinciale non permette che i grani vengano esportati dalle Provincie in cui abbondano, nelle Provincie che ne difettano. Vien fatto di domandare: e le Provincie Calabresi, che vengono fornite di paste alimentari quasi esclusivamente dalla Provincia di Salerno, e con farine per quattro quinti dal Veneto, come e cosa faranno in breve se persisterà il lamentato divieto d'esportazione?... Attendiamo da S. E. il Ministro Raineri la risposta agli on. Teso e Rispoli.

Salerno, ottobre 1916.

rag. Salvatore Amodio.

Novembre...

Sia che sulle ampie distese dei campi e dei prati già spogli, nei boschi rabbrividenti ai primi soffi precursori del verno, negli orti e nei giardini squallidi già incomba un velo di brume — la mestizia della ingrata stagione; o sia che un superstite riso di sole e di azzurro si diffonda sulla natura non ancora sopita, questi giorni — consacrati da una pia tradizione alla memoria dei defunti — recano in tutti i cuori un monito di austera tristezza e di meditazione.

E' il secondo anno, questo, in cui noi — riportando il pensiero con più intenso e nostalgico rimpianto ai nostri Cari perduti — associamo la loro memoria a quella dei valorosi nostri fratelli caduti per la Patria, e confondiamo in un solo culto di amore e di venerazione le immagini dei congiunti diletti e quelle dei martiri gloriosi.

Oggi raduniamo idealmente, in una sola cerchia, le infinite tombe disperse sotto le zolle alpestri rosseggianti di sangue, e ci inchiniamo, riverenti e commossi, su quelle tombe santificate dalla più sublime forma di martirio.

Noi piangiamo con le madri, con le spose, con le sorelle desolate, eppur fiere del sacrificio offerto sull'altare della Patria; noi rechiamo i fiori del memore, riconoscente amore ai prodi caduti: il tributo della pietà ai superstiti.

Erra il nostro pensiero — temprato all'austera scuola del tragico fato che ne sovrasta — sui campi della lotta cruenta, lungo le sponde dello storico Isonzo, sulle balze impervie delle Alpi carniche, giulie e trentine, e segue con ansioso palpito le balde schiere dei nostri difensori, pugnanti con indomito coraggio e con incrollabile fede; sfidanti le tremende insidie nemiche, cadenti col grido della vittoria e col nome della Patria sulle labbra!

Mille e mille tombe rimarranno in questo giorno materialmente neglette; ma se ad esse verrà a mancare il pietoso tributo delle corone contesté di fiori e d'alloro, non mancherà — oh no! — ai Generosi che le materne zolle ricoprono, l'omaggio del nostro pianto e del nostro amore.

Ma non lacrime spremute dalla debolezza, non sterili gemiti e lamenti chiedono a noi le urne dei forti, sì bene ispirazione e possa e lena a magnanime imprese e ad opere egregie, come ebbe a dettare in dolce e virile metro lo squisito cantore dei Sepolcri.

E noi — idealmente proni sulle sepolture sparse e sperdute sulle glebe calpeste e nei profondi abissi del mare — attingeremo dall'esempio degli eroi Fratelli novella virtù di resistenza e di lotta e auspici di gloria per la Patria.

. . .

Stanno dinanzi alla mente commossa e pensosa le Ombre immortali, circonfuse dall'aureola del martirio. Sono fieri e gagliardi condottieri, caduti mentre guidavano i loro uomini alla vittoria; sono — oh, l'immensa coorte! — umili soldati che lasciarono la vanga per la spada, l'ospitale casetta rallegrata dal sorriso della sposa e dal garrulo cicaleccio dei bimbi, per la trincea irta d'insidie letali, sono inermi cittadini colpiti e spenti dalla cieca brutale vendetta nemica; sono le vittime della forca d'Asburgo: Battisti, Filzi, Rismondo, Chiesa, Nazario Sauro, che rinnovarono l'estremo sacrificio di Oberdan e dei martiri di Belfiore; sono figure femminee, angelicamente buone e pietose, che immolarono la vita per compiere, anche in mezzo agli orrori ed ai pericoli degli ospedali da campo, una santa missione di carità e d'amore, a sollievo dei feriti, a conforto dei moribondi.

Rivivate, o Morti gloriosi, nel pensiero della innumere legione dei prodi cui commetteste il dovere imperioso di continuare l'opera di redenzione da voi intrapresa con fede tenace, e infondete in loro la forza di raggiungere quella mèta radiosa, che i vostri occhi cercarono morendo.. **E. F.**

Per regolare il consumo dello zucchero

Per deliberazione del Comitato regolatore del consumo dello zucchero, le domande di licenza per i depositi di distribuzione all'ingrosso di zucchero e per la fabbricazione o preparazione di prodotti con impiego di zucchero dovranno essere improrogabilmente presentate alla Intendenza di Finanza locale entro il giorno 10 di novembre prossimo. Gli esercenti di deposito all'ingrosso nella domanda per conseguimento della licenza, devono indicare la quantità massima di zucchero loro occorrente per i bisogni di un mese, avvertendo che tale quantità non potrà essere superiore a quella media mensile consumata nel triennio 1913-1915.

La licenza di esercizio dei depositi all'ingrosso autorizza ad eseguire la vendita dello zucchero soltanto ai rivenditori al minuto ed ai fabbricanti di prodotti nella cui composizione entra comunque lo zucchero, *residenti nei Comuni della Provincia*, in partite di quantità eccedenti i 100 Kg. e nei limiti della quantità di zucchero che ciascuno è autorizzato a ritirare in base alla licenza mensile rilasciata dal Sindaco.

Si avverte che gli esercenti di deposito all'ingrosso e fabbricanti i quali avessero già presentata la domanda di licenza eterna in tutto od in parte delle indicazioni sopra riferite, dovranno provvedere a rettificarla o completarla presso l'Intendenza entro il medesimo termine del 10 novembre, senza di che la presentazione si considererà come non avvenuta.

Ordine dei veterinari

Ieri si riunì il Consiglio dell'ordine dei veterinari della Provincia di Udine per procedere alla nomina del Presidente. Venne eletto all'unanimità il dottor Umberto Selan. Fu deciso in quell'occasione di mandare un saluto al dimissionario presidente l'egregio dott. U. Ravaglia e vennero commemorati i nuovi morti (oltre al dott. Trevisan) della famiglia veterinaria friulana dottori cav. V. De Rosa e A. Dalan, e lo studente sottotenente A. Carli di Udine. Furono inoltre trattati altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Pro Croce Rossa. — Il Comando del Circolo della R. Guardia di Finanza di questa Città ha offerto al locale Comitato della Croce Rossa circa cinquanta quintali di rifiuti d'archivio, del valore di lire 1500.

Altri settanta quintali del valore di 2100 lire lo stesso Comando offrì mesi or sono.

E' da augurarsi che l'esempio venga imitato da altri Uffici, poichè con offerte della specie, non solo si benefica la provvida istituzione della Croce Rossa, ma si concorre anche a lenire il disagio derivante dalla scarsità di materia prima per la fabbricazione della carta.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente	9889.43
Pietro Paulozza nel 1.o anniversario della morte del s. ten. Cesare Zorze	5 —
Giuliani Antonio in sostituzione di corone sulle tombe dei suoi cari	40. —
avv. Calautti G. e famiglia in morte di Cesare Feruglio	5. —
Irene e Carlo Molinaris in morte di Renato del Mestre	5. —
Giovanni Paris nell'anniversario dei morti	2 —
Totale L.	9946.43

Fiori ai soldati morti. — Hanno portato al nostro ufficio per la sottoscrizione aperta dal fascio interventista per acquistare fiori ai soldati morti: Famiglia Bet L. 1, Clelia Zanuttini 5, Clotilde Trombini ved. Toso 2.

L'oscuramento degli edifici pubblici stabilimenti, esercizi e case private, da oggi 1.o novembre deve effettuarsi alle ore 17.15.

Per i morti d'Italia

Oggi Udine si appresta con gentile e concorde pensiero ad un atto di spontaneo e doveroso omaggio.

La consueta commemorazione annuale dei Defunti, assurge quest'anno ad una solennità eccezionale e patriottica, perchè nel nostro Cimitero, accanto ai nostri morti che scesero nella pace della tomba per il solito ineluttabile destino umano, riposano i fratelli d'ogni parte d'Italia che diedero la balda e fiorente giovinezza alla Patria. Venuti dai più lontani paesi in zona di guerra, ardenti d'entusiasmo e di fede nella indefettibile vittoria, sono saliti sulle cime nevose, si sono rintanati nelle cupe trincee, sono balzati con slancio leonino al terribile assalto delle posizioni nemiche e sono caduti col corpo lacerato. Raccolti agonizzanti, furono trasportati con fraterno amore nei nostri ospitali, ove la scienza dei più valenti medici d'Italia, divenuti soldati della Patria, e la infinita pietà delle nostre Donne, divenute sorelle della più sublime carità, invano ha cercato di contenderli alla morte.. Essi hanno chiuso gli occhi per sempre lontani dai loro cari, ma col conforto nel cuore di saperci amati e compianti da altre madri, da altre spose e da altre sorelle.

E tutta Udine oggi in uno slancio di fraterno amore prende il posto dei parenti lontani nell'omaggio gentile ai caduti movendo in mesto pellegrinaggio alle loro tombe di cui ognuna avrà una lacrima e un fiore

I «nostri» morti che in antiche o recenti fosse ci attendono non saranno gelosi di questo atto di speciale preferenza per gli «altri» per quelli che sono morti per la grande Famiglia per l'Italia.

Presso le tombe

Già da parecchi giorni al Cimitero è grande l'affluenza dei visitatori e presso le tombe mani pietose e gentili, adornano di fiori e di funebri ricordi i cippi e le croci.

Nel recinto ove riposano i soldati, si notano specialmente i commilitoni. Le braccia robuste che sanno il peso del fucile scottante per il diuturno sparo, stringono fasci di fiori. Ogni soldato cerca la croce di un compaesano per deporvi il fiore della ricordanza e poichè i visitatori come, i morti appartengono ad ogni parte d'Italia, in breve ogni croce ha il suo fiore..

Ma fra questa schiera grigio verde, spicca qualche figura femminile in gramaglie; sono madri, spose sorelle venute dal paese nativo per il dolorante saluto e per il pietoso omaggio di lacrime e fiori.

Una donna vestita di nero, una madre certamente, è inginocchiata presso una croce. Rotti singhiozzi le prorompono dal petto agitato dall'affanno: — Oh perchè non ti ho veduto ancora una volta prima che tu morissi? — invoca la poveretta e posa le scarne mani sulla croce, quasi accarezzasse il volto del figlio!

Fra le tante croci di militari taluna porta nomi croati od ungheresi. Sono le tombe di prigionieri raccolti morenti e spentisi nei nostri Ospedali. Se, di fronte all'odio feroce ed implacabile del nemico, è atto di biasimevole debolezza l'imbelle e leziosa pietà verso il prigioniero di guerra, davanti alla severa maestà della morte, non sopravviva il giusto risentimento e anche la tomba del prigioniero abbia il suo fiore!

Il corteo cittadino si reca al Cimitero.

Verso le nove e mezzo di stamane cominciarono ad affluire in piazza Vittorio Emanuele, autorità, rappresentanze di associazioni con bandiere e scolaresche, per formare il corteo di scorta alle corone decretate dal comune ai Morti per la Patria ed ai Benemeriti del comune.

La piazza colle sue adiacenze era gremite di folla straordinaria; dame e popolane, vecchi e fanciulli, tutti recavano fiori fra i quali primeggiava il crisantemo sacro ai defunti.

Le rappresentanze si schierarono sotto la loggia municipale donde mosse il corteo ordinatissimo sotto la direzione degli insegnanti di ginnastica prof. Antonio Dal Dan e maggiore Ernesto Santi.

Precedevano i vigili urbani e una squadra del Corpo Nazionale dei Giovani Esploratori. Venivano poi, portate da quattordici pompieri in alta tenuta agli ordini del capo squadra Bisutti, le due grandi e maestose corone del Comune. Esse recavano sui ricchi nastri le seguenti dediche: «Ai caduti per la Patria» e «Il Comune di Udine ai suoi benemeriti».

Seguivano l'assessore nob. cav. Antonio Cristofori in rappresentanza del Sindaco, l'on. Girardini, l'avv. cav. L. C. Schiavi presidente onorario della «Dante Alighieri» il prof. Del Piero, il direttore generale delle Scuole comunali cav. dott. Luigi Pizzio e il venerando patriota Antonio Fanna.

Alla sfilata del corteo assistevano pure il R. Prefetto comm. C. V. Luzzatto, il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, l'avv. cav. Pietro Linussa e molte altre autorità e notabilità cittadine.

Seguivano colle rispettive bandiere la Società dei Reduci con parecchi veterani fregiati di medaglie, le signorine delle scuole Normali, gli studenti dell'Istituto e della Scuola Tecnica del Ginnasio Liceo, gli alunni delle scuole elementari, del Collegio Arcivescovile, delle scuole d'arti e mestiere, del Ricreatorio «Carlo Facci» e della «Scuola e Famiglia»; le rappresentanze, pure con bandiere, della Società di ginnastica e scherma, dell'Unione Agenti, del Fascio Interventista, dell'Unione Esercenti..

Al corteo che lentamente si diresse verso via Cavour, si unì la gran fiumana di popolo ed era commovente il vedere con quale spontaneità e con qual raccolta commozione tutti volessero partecipare al mesto pellegrinaggio. Ogni alunno recava in mano fiori e vedemmo parecchie popolane accorrese con ceste di fiori e distribuirli ai fanciulli perchè più grande e più imponente fosse la profusione del gentile omaggio. Durante il percorso quasi tutti i negozi chiusero i battenti e man mano che proseguiva, la fiumana di popolo aumentava.

Per via Poscolle e viale Venezia la lunghissima imponente colonna di popolo giunse al Cimitero ove si svolge, mentre scriviamo, la commovente cerimonia di affettuosa e riverente commemorazione dei prodi caduti.

Giunta in ritardo, si unì al corteo anche la grande corona del «Fascio interventista ai caduti per la nuova civiltà»

La Camera di Lavoro aveva già fatto deporre nell'atrio del Cimitero una grandiosa corona colla seguente dedica «Ai Caduti».

III lista di offerte

Per onorare di fiori le tombe dei prodi caduti per la Patria:

Luigi Roselli L. 10, N.N. 0.50, N.N. 0.20, Toffoletti Giuseppe 0.20, Lenisa Ottavio 0.50 Quargnolo Ferruccio 1, Aldo Rizzi 0.50 Vendramini Rosa 1, Doretti avv. Giuseppe 2, Avv. Ermete Tavasani 3, Del Mauchio 1, Ditta Trebbi e Colutta 3, N.N. 0.50, N.N. 2, N.N. 2, N.N. 1, Sottotenente Cerva 2, Società Panettieri 10, La Pietra Marcello 1, Citiero Antonio 1, Rizzani cav. Leonardo 20, Biasoni Isolina 1, Ing. Solimene 2, Antoni Chiaruttini 5, Rina Guarciero 2, Massa Domenico 1, Maria Milanesi 2, Micheluccini Rosina 2 Da Pauli Alessandro 2, Miani Alessandro 2, Zanini Giuseppe 2, Botti Federico 1, of. 1. Totale L. 84.40.

La sottoscrizione è continuata anche oggi.

Diversi cittadini, come dicemmo ierserа, portarono al forno Municipale fiori.

Sospensione di treni alla tramvia Udine-Tricesimo

In seguito a repentino richiamo alle armi di alcuni guidatori la Società Friulana di elettricità è costretta a sopprimere alcuni treni da domani 2 novembre. Pertanto rimarranno in vigore i treni seguenti:

I. partenza da Udine: ore 7.50 8.34 — 9.30 — 10.18 — 11.10 — 12.15 — 13.45 — 14.35 — 15.25 — 16.20 17.20 — 18.20.

In partenza da Tricesimo: ore 7.2 — 8.40 — 9.32 — 10.25 — 11.10 — 12.50 — 13.48 — 14.39 — 15.28 — 16.22 — 17.24 — 19.15.

Inoltre nei giorni festivi faranno servizio i seguenti treni:

In partenza da Udine alle ore 19.10

In partenza da Tricesimo alle ore 18.24

Resta inoltre sospeso il servizio da Tricesimo al Bivio Cassacco e viceversa.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 104

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

Seguito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

Giova sapere che il duca d'Alba, rivale del ferito don Ruy Gomez de Silva, principe d'Eboli, avea fatto un accurato studio delle inclinazioni di Filippo II, ed aveva scoperto in lui due passioni predominanti, la gelosia, cioè del suo potere, ed una sfrenata propensione per il bel sesso. Il duca avea compreso che una donna bella, intelligente ed astuta, avrebbe potuto divenire, in sua mano, un mezzo potente per aprirgli la strada a conquistarsi il favore del monarca. Il progetto era bello, era sicuro; ma dove trovare quella perla rarissima che a lui abbisognava? La sorte lo favorì, e la perla giunse dalle remote spiaggie dell'oceano. Questo gioiello era donna Eufrasia, la quale, vedova, povera, sollecitata da ogni parte, seppe resistere alle seduzioni dei suoi mille adoratori; ma quando la fame battè alla di lei porta, dopo avere speso il suo ultimo ducato, preferì ricorrere alla munificente carità della aristocrazia, anzichè gettarsi in braccio alla prostituzione.

Il racconto era un po' lungo, pensava Elvira; ma nondimeno lo ascoltava, certa che avrebbe cavato qualche utile ammaestramento, trovandosi all'inizio della sua carriera di «favorita del re».

— Il duca d'Alba aveva fama di splendidezza, e d'altra parte l'età la severità del carattere e la sua austera virtù, facevano persuasa la bella indiana che sarebbe stata rispettata nella sua sventura. Ella si procurò dal duca un'udienza. Fu un doloroso sacrificio per lei che conservava nell'anima il sentimento della propria dignità. Nella succinta e commovente esposizione ch'ella fece delle proprie sventure, rivelò un talento, una dignità ed una tal forza d'espressione che il duca credette avere in lei trovata la donna che da lungo tempo aveva sempre e invano cercata. Ne asciugò le lagrime, si dichiarò disposto ad incaricarsi della di lei sorte, le ridonò insomma coi suoi generosi soccorsi la pace e la tranquillità. Frattanto ne studiava il carattere, e trovatala degna dell'alta posizione alla quale pensava di destinarla, se ne cattivò a poco a poco la fiducia e la indusse a prestarsi ai suoi progetti.

— Di diventare l'amante del re?..

— Precisamente.

Quella donna che non sarebbe mai discesa ad essere l'amica di un gentiluomo, credette innalzarsi divenendo la favorita di un re, e si lasciò condurre dal duca ad un'udienza che le era stata accordata da Filippo II. Istruita dal vecchio ed esperimentato cortigiano, pianse al di lui cospetto sul suo isolamento, sui pericoli che la circondavano; a tanto fece, che Filippo II, tardo sempre per natura a prendere una risoluzione, la fece entrare subito quale dama d'onore al servizio della regina. L'esito non tardò a giustificare le speranze del duca d'Alba. La sua opinione cominciò a dominare in consiglio, ed inchinato e rispettato da tutti, ben presto si vide circondato da una corte numerosa, prova non dubbia, del favore sovrano..

— Effetto dell'indiana?

— Effetto dell'indiana. Ruy Gomez de Silva non sapendo a che attribuire quell'improvviso favore, si diede a vegliare attentamente il re, e ben presto scoprì quanto racchiudeva di misterioso una bella casetta comprata dal duca e pagata dal re. In quella casetta dimorava una donna, e assai frequentemente nelle tarde ore della notte il re, avviluppato nel mantello ed accompagnato dal suo cameriere, entrava in questo stesso gabinetto, signora, sedeva sul divano sul quale voi siete seduta, e non usciva che ai primi albori.. Ed allora, Ruy Gomez si vide perduto. In quell'epoca, appunto la principessa d'Eboli, di lui sposa, già da molto tempo oggetto degli omaggi del re, cominciò a mostrarsi più amabile con lui; in quell'epoca pure Antonio Perez, mediatore della segreta intelligenza di Filippo colla principessa, venne innalzato al posto di segretario di Stato, sulle rovine del suo predecessore il cardinale Espinosa, e da quell'epoca andò diminuendo a grado a grado l'influenza del duca d'Alba.

— Siamo alla parabola discendente.

— La sventurata donna Eufrasia fu la vittima sulla quale conversero tanti odi. Fu indotta ad essere infedele al re e gettata fra le braccia di un seduttore, poi pubblicamente disonorata; furono posti in evidenza i maneggi del duca d'Alba ed egli venne richiamato dal governo dei Paesi Bassi. Donna Eufrasia fu poi imprigionata, accusata d'eresia e sacrificata dall'Inquisizione, mentre il potere del nuovo favorito Antonio Perez e della principessa cresceva di giorno in giorno.

Qui don Escobedo si tacque, aspettando forse che la donna traesse da sè la conclusione, ma poichè pure Elvira taceva, egli riprese:

(Continua)

Una mano rovinata. Ieri nel pomeriggio fu accolta d'urgenza all'Ospitale civile il diciottenne Silvio Fasano da Sammardenchia per ferita alla mano destra con asportazione della seconda e terza falange delle dita indice medio e annulare e per ferita lacera con frattura al dito mignolo. Il disgraziato riportò tali lesioni sul lavoro e fu dal dott. Alessi dichiarato guaribile in un mese salvo complicazioni.

Gravi ustioni. Stamane fu accolta all'Ospitale Civile la ragazza sedicenne Irene Copetti, abitante in via Villalta, per ustioni di primo grado alle mani in seguito ad una fiammata di benzina. Fu dichiarata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Oggi, assieme a brillante scena comica, il bel dramma si ripete con accompagnamento di scelta orchestra, cominciando alle ore 15.

Smarrimento. Ieri'altro, da una popolana fu smarrito, tra via del Pozzo e via Aquileia, un paio di orecchini con brillanti. L'onesto che l'avesse rinvenuto, lo porti al nostro ufficio.

Il cambio per oggi è fissato in lire 127.40.

Cronaca teatrale

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico

Le più liete accoglienze ha avuto il nuovo programma rappresentato ieri: è piaciuta la bella e triste film « Sogno di un giorno » la comicissima « In cerca di un marito pre mia moglie » per merito specialmente dell'impagabile De Riso e « Sardegna pittoresca »; oggi l'attraente programma si replica con accompagnamento d'orchestra.

Si incomincia alle ore 15.

TEATRO SOCIALE

Nuovo cine

Un successo di ammirazione ebbe ieri il forte e passionale dramma « Passione selvaggia » in cui emerge fra bellissimi quadri e scene commoventi, l'azione di un amore di bimba di quattro anni, che con arte insuperabile per la sua età, compie fra rischi terribili la salvezza della sua mammina.

Notizie in breve

— Ieri, il ministro delle Finanze e del Demanio prese possesso del Palazzo di Venezia (già sede dell'ambasciatore austriaco) in Roma ed ora finalmente rivendicato all'Italia. Quindi lo stesso ministro faceva consegna in via amministrativa al ministro della Pubblica Istruzione, presente il direttore generale delle Belle Arti Corrado Ricci — essendo il palazzo (com'è noto) destinato ad accogliere insigni opere d'arte.

— L'ambasciatore italiano a Parigi, senatore Tittoni, ha presentato le dimissioni, per le sue condizioni di salute. Il consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha deliberato di proporre al Re l'accettazione, con la proposta di nominarlo, in segno di gratitudine, ministro di Stato.

— Fra gli ultimi vapori affondati, si trova il « Nina » italiano. Sei ufficiali e ventidue marinai che ne componevano l'equipaggio, furono (Stef.)

ULTIMA ORA

I nostri combattenti in Albania ed a Salonicco.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 31 Ottobre 1916. Bollettino N. 525 *bis*

ALBANIA — Il giorno 29 ottobre velivoli nemici eseguirono una incursione, lanciando bombe, nella zona di Klisura e della bassa Vojussa; nè vittime, nè danni.

SALONICCO. — Un velivolo nemico in ricognizione fu abbattuto presso la stazione di Akindzali, sulla ferrovia da Dojran a Demir Hisar. Un riparto bulgaro, accorso sul posto, fu disperso da tiri aggiustati delle nostre artiglierie, che distrussero poi l'apparecchio completamente.

Generale CADORNA

Il ministro Scialoia visita il Touring Club italiano

MILANO, 1. — Nel pomeriggio di ieri il ministro Scialoia, recatosi alla sede del « Touring club » italiano, fu ricevuto dal direttore Johnson del vicedirettore Bertarelli e dai membri del consiglio direttivo. S'interessò della organizzazione dei diversi uffici e particolarmente della Guida e della Carta d'Italia, della rivista e dell'ufficio Tecnico, manifestando compiacimento per la poderosa rivista dell'ufficio tecnico, manifestando compiacimento per la poderosa opera svolta dal Touring, continuata anche nel periodo della guerra.

Più tardi il ministro è partito per Torino. Fra le autorità recatesi alla stazione ad ossequiarlo, v'era anche il com. D'Adamo, segretario generale per gli affari civili presso il Comando Supremo. (Stef.)

Il ministro Comandini in Sardegna.

SASSARI, 1. L'on. ministro Comandini e gli on. Sottosegretari Roth e Canepa con le autorità, i deputati e le rappresentanze della provincia hanno ricevuto a Tempio, nella sottoprefettura, le autorità e le notabilità locali ed hanno visitato il comitato di mobilitazione civile.

Alla colazione loro offerta, l'on. ministro Comandini, con ispirate parole, ha salutato Tempio e tutta la Sardegna esprimendo la sua ammirazione per il provato immutabile patriottismo dell'Isola.

Risposa l'on. Deputato Pala, ringraziando anche per il nobile pensiero che mosse il Governo a visitare l'Isola in questa ora così grave.

L'on. Ministro e gli on. Sottosegretari, salutati cordialmente, si recarono nel bacino del Coghinas ove si intrattennero ad osservare ed udire i vari pareri sulla migliore soluzione del problema idraulico. Quindi proseguirono per Sedini, ove furono accolti con grida di viva il Ministero! Viva l'Italia! Il Sindaco cav. Piana rivolse un affettuoso saluto al ministro ed ai sottosegretari.

Dopo visitato Castelsardo, gli on. Comandini Roth e Canepa giunsero stasera a Sassari, accompagnati dai capi di gabinetto Mori Gioia e Bonocore e dal prefetto comm. Oreglia di Santo Stefano, dei deputati e dalle rappresentanze.

Dopo le ore 21 gli on. Comandini Canepa e Roth intervennero ad un concerto musicale al teatro civico a beneficio della mobililitazione civile. Al loro apparire scoppiarono vivissimi applausi mentre l'orchestra suonava la marcia reale e tutti i presenti in piedi acclamavano continuamente ai membri del governo, al grido di Viva l'Italia! Viva l'esercito.

Oggi l'on. Ministro e gli on. Sottosegretari visiteranno gli ospedali della Croce Rossa e militare (Stef.)

Alzaziani e lorenesi non devono più parlar francese

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino: Il reichstag ha discusso ieri la censura di assedio e le rispettive proposte dei vari partiti. Gli oratori hanno rivelato casi singolari di applicazione arbitraria della censura esercitata sotto la direzione dei comandanti di corpo.

Il deputato del centro Grosber ha raccontato che è stato vietato di pubblicare la grazia fatta dall'imperatore agli ufficiali antiduellisti, perchè non si avesse a credere che il governo avesse direttive circa il duello.

Il socialista Voch ha detto che in Germania regna l'assolutismo In Alsazia Lorena le autorità civili sono indignate per il contegno delle autorità militari. Si vieta agli abitanti di parlare francese. Il popolo tedesco ha sopportato finora tutti i sacrifici, ma la guerra non deve essere continuata senza bisogno.

Il deputato Mueller Meiningen progressista ha detto che l'esempio della Prussia circa lo stato d'assedio ha agito sulla Baviera e perciò nord e sud sono uguali sotto questo riguardo. Non si esita nemmeno a ledere l'immunità dei deputati. Si praticano perquisizioni in casa loro, senza che, spesso, nemmeno i funzionari incaricati sappiano perchè. I resoconti parlamentari sono mutilati in modo scandaloso ed i giornali sono trattati in modo indegno, forse in ringraziamento dell'opera loro per i prestiti di guerra. La censura se la piglia perfino coi discorsi dell'Imperatore e con quelli del cancelliere Bethmann Hollweg e del maresciallo Hindenburg, essa avvelena politicamente il paese, perchè all'estero si conosce meglio che in Germania ciò che nella Germania...

Il deputato nazionale Coetiger ha chiesto i liberià per discutere gli scopi della guerra ed ha detto di volere che il cancelliere sia direttamente responsabile della censura.

Il vice cancelliere Helfferih ha tentato di giustificare la censura tedesca, parlando delle censure francesi ed inglesi; ma ha promesso di mitigare il sistema.

Il colonnello Wrisber ha detto essere vero che il comandante supremo in Alsazia Lorena vietò l'uso del francese ed ha raggiunto: — « Egli ne aveva il diritto! (*Interruzioni*) Le truppe tedesche combattono per la difesa della Germania, ed hanno diritto che dietro il fronte non si parli una lingua straniera! (*Risa e clamori*) (Stef.)

Sullo scontro navale nella Manica

Particolari narrati alla Camera inglese.

LONDRA, 1. (Camera dei Comuni). Rispondendo ad una interrogazione circa la recente incursione tedesca nella Manica, Balfour dichiara che l'intenzione dei tedeschi sarà certamente di ostacolare il nostro servizio di trasporti in quello stretto, ch'è il legame vitale di comunicazione coi nostri eserciti sul fronte occidentale. Questo tentativo è fallito completamente. Il solo trasporto attaccato fu il « Queen », piroscafo per passeggeri che ritornava vuoto e che avrebbe potuto essere salvato se il capitano avesse saputo che il bastimento poteva rimanere ancora sei ore a galla. Il « Flirt », controtorpediniera di vecchio modello, sembra sia stato sorpreso in mezzo alla notte buia da controtorpediniere tedesche che gli tirarono sopra a breve distanze, affondandolo.

Il « Nubian » fu silurato mentre attaccava la flottiglia tedesca ed avrebbe potuto essere ricondotto in porto se non fosse scoppiata la tempesta. Del resto credesi che si possa ancora salvarlo. Inoltre, furono affondati sei battelli posa reti. Rispondendo ad altre interrogazioni sullo stesso riguardo Balfour dichiara che il comunicato tedesco, affermando che la flottiglia nemica non subì alcuna perdita, è inesatto, perchè vi è ogni ragione di credere che due controtorpediniere tedesche, dopo essere state colpite dal fuoco delle nostre navi, abbiano urtato nelle nostre mine e siano saltate in aria. (Stef.)

I romeni conquistano un monte

Gravi perdite dell'avversario.

BUCAREST 1. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito rumeno dice: Fronte nord-nordovest. A Tulghes e a Bicaz, situazione invariata A Bratocea un piccolo distaccamento sorprese il nemico sul monte Rosca, gli inflisse gravi perdite e lo respinse. In una sola trincea furono trovati morti 2 ufficiali e 60 soldati.

Occupammo il monte Rosca facemmo prigionieri e ci impadronimmo di una mitragliatrice e di un proiettore.

A Predelus, il bombardamento ha rallentato.

Nella valle del Prahova e nella regione di Dragoslavele abbiamo respinto parecchi attacchi nemici.

Ad est dell'Olt è in corso un'azione.

Nella valle del Jiul continua l'inseguimento nemico. Ad Orsova il bombardamento è diminuito.

Fronte sud: situazione invariata. (Stef.)

Un buon progresso dei serbi

CORFU' 1. Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo in data 30 corr. dice: Debole attività in seguito al cattivo tempo.

Su la riva sinistra della Cerna abbiamo respinto un attacco locale del nemico, durante la notte. Abbiamo fatto in questa occasione un buon progresso ed abbiamo fatto prigionieri. (Stef.)

In Francia

PARIGI 31 Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Giornata relativamente calma, sull'insieme del fronte. Non si segnala che lotte ad intervalli nella regione di Sailly e nel bosco di Saint Pierre Waast. (Stef)

Comunicato Belga

LE HAVRE, 31. Comunicato Belga. Attività dell'artiglieria di debole intensità sul fronte belga. (Stef.)

ANNO I. N. 138 MARTEDI 31 OTTOBRE

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50
Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

L'artiglieria austriaca sempre più attiva.
Velivolo nemico abbattuto sul Carso.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 31 Ottobre 1916. Bollettino N. 525

L'artiglieria nemica fu ieri attiva contro le nostre posizioni in valle Sugana, alla testata del T. Vanoi (Cismon) e lungo tutta la fronte giulia. Fu ovunque energicamente controbattuta.

In combattimento aereo sul Carso fu abbattuto un velivolo nemico che cadde nelle nostre linee. Dei due aviatori uno è morto l'altro venne fatto prigioniero.

Generale CADORNA

Vapore inglese affondato.
Molti americani rimasti vittime.

WASHINGTON, 31. Il console degli Stati Uniti a Questiown informò il governo che il vapore inglese « Marina » fu affondato senza avvertimento a colpi di cannone, da sottomarino tedesco. Il « Marina » aveva un equipaggio di inglesi e americani.

Il console sta facendo una inchiesta per conoscere se in questo incidente furono violati gli impegni presi dalla Germania verso gli Stati Uniti (Stef.)

NEW YORK, 31. Informazioni da Newes (Virginia) dicono: Cinquanta americani si trovavano a bordo del vapore « Marina », nel momento della sua partenza il 22. Essi erano tutti bianchi e, secondo gli agenti degli armatori di New York a Newes, furono assunti per recarsi a curare cavalli. (Stef.)

LONDRA, 31 Il comandante e 50 uomini dell'equipaggio del vapore « Marina » annegarono; una quarantina sono i superstiti sbarcati. (Stef.)

Una vittoria portoghese nell'Africa orientale.
Importante bottino.

LISBONA, 31. Un comunicato sulle operazioni nell'Africa orientale tedesca dice: La colonna operante al nostro fianco sinistro, dopo percorso 200 chilometri respinse il nemico dai punti della difesa avanzata di Navala e prese questa posizione il 26. Durante questa azione il nemico rispose al bombardamento da parte delle truppe portoghesi con tiri di artiglieria. Il combattimento fu vivissimo. Il nemico dovette ritirarsi precipitosamente, dopo avere tuttavia incendiato opere difensive. Le truppe portoghesi si impadronirono di una grande quantità di dinamite, di granate a mano, di cannoni, di materiale da guerra.

Le perdite delle truppe portoghesi sono leggere. Credesi che le perdite del nemico siano importanti. (Stef.)

I serbi non riposano

SALONICCO, 31. Ieri, numerosi combattimenti avvennero su tutto il fronte serbo, principalmente sulla riva sinistra della Cerna Reka. Un certo numero di bulgari e di tedeschi furono fatti prigionieri. (Stef.)

I comunicati dei nemici
Bulgaro

BASILEA, 31. — Si ha da Sofia: il comunicato ufficiale del 30 dice:

Fronte macedone: a sudovest del lago di Prespa scontri favorevoli tra distaccamenti in ricognizione e tra avanguardie. Dalle due parti della ferrovia Monastir Fiorina viva attività di artiglieria. Un debole attacco nemico a sud di Gradeshnitza e un altro contro Kenali furono respinti.

Nella Curva della Cerna combattimenti importanti. I nostri alleati tedeschi respinsero durante la giornata con un contrattacco, due forti attacchi nemici presso Veljaselo; verso sera il nemico rinnovò varie volte attacchi accanitissimi fronte più esteso] ma fu respinto.

Nella valle della Moglenitza e dalle due parti del Vardar, debole fuoco di artiglieria. Respingemmo i serbi con attacco delle loro trincee su di un monte. Ai piedi dei monti Belassitza e sulla fronte dello Struma debole cannoneggiamento e scontri fra distaccamenti in esplorazione. Sul litorale Egeo, calma.

Fronte romeno: niente d'importante da segnalare. (Stef.)

Turco

BASILEA, 31. Si ha da Costantinopoli: Il comunicato ufficiale del 30 dice:

Fronte del Tigri: nostri soldati volontari che hanno eseguito il 27 un attacco di sorpresa contro gli accampamenti nemici nei paraggi di Sheik Said, si sono avvicinati fino ad un hangar nemico e rientrarono dopo aver distrutto un areoplano.(!)

Fronte della Persia: Il 27, nostre truppe avanzate che hanno, a scopo di ricognizione, attaccato i russi in diverse posizioni a 50 km a nord di Hamadan, hanno respinto il nemico, rientrando poi nelle loro posizioni. Il nemico, che tentò di attaccare di sorpresa i nostri avamposti a nord di Saker, fu respinto.

Fronte del Caucaso: Respingemmo di sorpresa e con azioni, alcune pattuglie in ricognizione del nemico. Nessun avvenimento d'importanza sugli altri fronti. (Stef.)

L'imperatore Guglielmo vuole risolvere la questione polacca

ZURIGO, 31. Si ha da Berlino: L'Imperatore è arrivato iermattina da Potsdam. Si recò dal cancelliere Bethman Holweg, con cui ebbe un lungo colloquio, anch'esso in relazione col problema polacco, del quale si annuncia imminentissima la soluzione. Per darne comunicazione ai popoli, si pubblicherà un manifesto firmato dai due Imperatori (Stef.)

I ministri in Sardegna

SASSARI, 31. Il ministro Comandini il sottosegretario Roth a Canepa, coi rispettivi capi di gabinetto sbarcarono stamane nel Golfo degli Aranci ricevuti dalle autorità e rappresentanze. I tre illustri ospiti recaronsi indi a Tempio, ove furono accolti cordialmente dalla cittadinanza, quindi proseguirono per il bacino di Cughinas onde studiare la migliore soluzione da darsi al problema della utilizzazione delle acque. Giungeranno stasera a Sassari. (Stef.)

La visite dell'onor. Morpurgo

Milano 31. Nel pomeriggio di ieri l'on. Morpurgo, Sottosegretario di Stato per l'Industria Commerco e Lavoro, accompagnato dal Comm. Giachi, presidente del Comitato Lombardo pro mutilati si è recato a visitare il rifugio Fanny Finzi Ottolenghi a Gorla ove sono ricoverati soldati mutilati. Indi l'on. Morpurgo ha visitato l'officina nazionale di Protesi che ormai può dirsi al suo completo sviluppo e si è molto compiaciuto dell'esito che ha avuto l'iniziativa intesa a riscattare la nostra patria dall'industria e dalla speculazione straniera.

Quindi, accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. Stringher e dal suo segretario cav. Battaino, proseguendo le sue visite, l'on. Morpurgo si è recato nel pomeriggio all'Ispettorato del lavoro, alla Società Infortuni, alla Scuola Industriale Feltrinelli, alla Camera di Commercio ove ebbe luogo un ricevimento durante il quale l'on. Morpurgo ha portato ai convenuti il saluto del Ministro de Nava.

Nella sera, l'on. Morpurgo è ripartito per Roma.

La pena di Trieste sotto gli artigli dell'Austria.

Roma, 30 Intorno alle condizioni di Trieste la « Tribuna » riceve le seguenti notizie dal suo corrispondente dalla fronte Giulia:

« Vennero attraverso il banco della palude a guado vari uomini che s'erano gettati verso di noi dalle rovine più antiche di Duino e portarono colla testimonianza dei cuori fedeli alla madre lungamente aspettata le più recenti notizie della vita triestina.

Dissero che la popolazione di Trieste, già costituita di circa 250 mila abitanti, è ora ridotta a poco più di 150 mila. I sospetti e le persecuzioni poliziesche imperversano ogni giorno di più. Vi è grande miseria; le famiglie si nutrono quasi esclusivamente di polenta. L'olio costa venti lire al litro e soltanto le famiglie più numerose possono prelevare un quarto di litro ogni settimana.

La carne è salita ad un prezzo che oscilla fra le 10 e le 12 lire al chilogramma ed è difficile trovarne perchè i macelli funzionano soltanto in determinati giorni della settimana. Il pane costa 70 centesimi il chilogramma ed è di pessima qualità e non basta al bisogno del popolo.

Ma quello che più da vicino ci interessa è il trattamento che il Governo austriaco fu agli italiani.

Cresciuti i bisogni di uomini, sono stati tolti e mandati a combattere in prima linea tutti coloro già militari o meno che erano stati internati per misure di sospetto prima e dopo lo scoppiare della guerra,

Così sono stati mandati al fronte i serbi della Bosnia, gli czechi della Boemia e della Moravia, i romeni e gli italiani di Trieste e dell'Istria e delle terre irredente che il vento di persecuzione aveva sospinto negli orridi campi di concentrazione della Stiria e di altre regioni; e mentre serbi, boemi e romeni liberati dalla forma più austriaca di tutte le umane tirannie per essere mandati incontro alla morte, sono stati destinati prevalentemente sul nostro fronte gli italiani invece sono rimasti irregimentati per il fronte galiziano.

Probabilmente, l'illusione del comando austriaco relativa agli italiani irredenti è a quest'ora caduta perchè prigionieri e disertori informano che essi, piuttosto che servire una causa così ripugnante, passano volentieri nelle file dei russi e combattono valorosamente al loro fianco ».

* * *

Sono stati internati il popolarissimo macellaio Moretti ed altri. Il comandante dei pompieri Paoli è stato arrestato e condannato a due anni di carcere per alto tradimento. Il prof. Pasini è sempre agli arresti; l'assessore dell'istruzione pubblica Sottenovich si è suicidato in un momento di sconforto.

La città di sera è immersa nell'ombra; è proibito di uscire senza uno speciale permesso; si sente sempre distintamente il rombo del cannone.

CRONACA PROVINCIALE

S. QUIRINO

Patronato Scolastico Ieri, in questo palazzo Comunale, si sono riuniti i membri del Patronato per la nomina del Presidente, del Vice Presidente e del Segretario Ad unanimità furono eletti i Signori: Allegretto Umberto, Pietro Tonon e Irma Cigolatti. Venne poi discusso ed approvato il bilancio per l'anno scol. 1916-917, indi l'acquisto del fabbisogno per le scuole.

Si nominarono, poi i soci nelle persone dei Signori don Nicolò Rizzo, don Giacobbe Severi e don Alberto Cassini, rispettivi parroci di S. Quirino, S. Foca e Sedracco, e Toffolo Antonia, Mejorini Angela, Cattaruzza Caterina, Adelia Belgrado ved.a Plateo ed Erminia Vivaldi dott.sa Devecchi.

Acqua potabile. — Tempo fa, alla riunione di parecchi capi comune, per la conduttura dell'acqua potabile; preso parte anche il nostro Sindaco. L'avremo quindi anche noi quest'araba fenice, posto che il governo dà un prestito ad ottime condizioni, per lavori pubblici di questo genere.

S. DANIELE

Onorare beneficando. — In morte dell'ing. Osvaldo Mazzolini, il sig. Ippolito Biasutti ha offerto al Giardino d'Infanzia L. 25.

In morte del sig. Antonio Muzzatti sotto tenente nei Cavalleggeri Monferrato caduto sul Carso, offrirono all'Assistenza Civile: conte Daniele e Vittoria Florio L. 25, Asquini Nino 5.

Commissione provinc. di Assistenza e beneficenza pubblica.

(Seduta del 30 ottobre)

Sono presenti i signori: cav. uff Giuseppe Armano viceprefetto, presidente; cav. dott. Ferdinando Alberti, consigliere di Prefettura; comm. Borgomanero; cav. uff. Miani; cav. dott. Magrini; avv. Fantoni; avv. Casasola; ing. De Rosa.

Affari approvati.

Udine: provvista carbone per caldaia a vapore dell'*ospitale civile*; contributo al Comitato per orfani di guerra (con riserva), bilancio 1916; Commissario Uccellis, bilancio 1917, conferimento grazie (prende atto). — S. Daniele. Bilancio 1916 giardino d'infanzia; assegno allo scritturale del Monte di Pietà; dimissioni ricoverati all'ospedale; liquidazione stipendio allo psichiatra e al segretario dell'ospedale (approva nei riguardi dello psichiatra e sospende qualsiasi provvedimento nei riguardi del segretario) — Sacile. Ospedale; trattamento straordinario all'economo e segretario; aumento straordinario salario alle lavandaie; sette ospitaliere 1917 (con osservazioni). — Tolmezzo. Affranco mutuo ospizio S. Antonio.

Affari rinviati.

Udine: Congregazione di carità, regolamento per la borsa di studio Carnelutti. — S. Daniele. Provvedimenti economici finanziari e amministrativi nell'ospedale. — Aviano. Rette ospitaliere.

Deliberazioni varie

Udine: Ricorso Cossatti per borsa di studio 1916 16 del legato Bartolini (dichiara mancato il motivo di ulteriore deliberazione). — Palmanova. Nomina del segretario contabile economo dell'ospedale (prende atto). — Cividale. Oblazione fam. Carbonara l. 500 alla Congregazione di Carità (id.) — S Vito al Tagliamento. Licenziamento del maestro d'agricoltura dell'Istituto Falcon Vial (id.) — Cordovado. Oblazioni co. Freschi, co.a Amalia Freschi e famiglia Foligno alla Congregazione di Carità (id) — Sacile. Forniture 1917 ospedale (autorizza la trattativa privata e in via subordinata la provvista in economia) — Ospitali Civili della Provincia: costituzione di consorzio cooperativo per le forniture, rette di degenza, spese di tumulazione (invita le amministrazioni ospitaliere ad attenersi alle norme stabilite ed ai provvedimenti adottati.

SACILE

Caduti per la patria

E' giunta notizia ufficiale che sono morti combattendo per la Patria i soldati di fanteria nostri concittadini Aurelio Tassariol di Bortolo della classe 1894 e Luigi Zaccaria di Giovanni, della classe 1894.

Onore ai prodi caduti e condoglianze alle loro famiglie.

PORDENONE

Per la raccolta di rottami di metallo

Il nostro Sindaco avv. nob. Carlo Policretti ha rivolto, come presidente dell'Assistenza Civile, un appello alla cittadinanza per la raccolta dei rottami di metallo.

I rottami saranno accettati presso il signor Baschiera Luigi o prelevati a domicilio in seguito a richiesta fatta presso la sede dell'Assistenza Civile (Palazzo Municipale.

CODROIPO

Cosa scrive dal fronte un caporal maggiore

28 — B — Il caporal maggiore del... reggimento fanteria, scrive ad un suo zio:

« Avrete appreso dai giornali la vittoria da noi ottenuta sulla famosa collinetta detta quota ... sulla fronte Giulia. Ci furono accaniti combattimenti; ci battemmo a corpo a corpo; il contrattacco dei tedeschi fu per loro vano; noi siamo saliti come belve e li abbiamo respinti; la lotta durò due ore ed il nostro povero capitano morì eroicamente sul campo della lotta con la rivoltella in pugno. Le sue ultime parole furono: Avanti! fatevi onore, e poi morì.

La brigata... si è fatto molto onore.

Io sono al mondo ancora per fortuna e per grazia di Dio.

Volevano impadronirsi delle nostre mitragliatrici. Una era già nelle mani di un ufficiale austriaco, quando un colpo di baionetta lo uccise. »

Il premio della Regina. — La bambina Elodia Petrucco di Codroipo ottenne dalla regina Elena l'annuo sussidio di L. 300 fino all'età di 18 anni per i suoi meriti e per la sua buona condotta.

POZZUOLO

Festa di beneficenza. — Il tenente Emanuele Ferrari un valoroso già ferito in Africa, e sul Carso da una palla di moschetto che gli perforò un polpaccio da parte a parte, e che prima d'essere richiamato era direttore dell'educatorio « Principessa Mafalda » di Roma, ebbe la felice idea d'istruire venticinque bambine per dare un dilettevole e patriottico divertimento il giorno di S. Martino, Natalizio del Re.

Le lezioni sono incominciate da pochi giorni, e già le fanciulle appresero a sufficienza per essere sicuri che la festa riuscirà bella e simpatica.

Oltre alle lezioni e alle prove che occupano il maggior tempo della giornata, sono affaccendate a far coccarde tricolori, nastri, fiori ecc.

Già ci è noto che dai paesi limitrofi verranno in quel giorno signore e signorine.

Devo anche dire che le piccole attrici sono molto affezionate al loro maestro; studiano e imparano volentieri.

Il ricavato di tale trattenimento sarà devoluto al Comitato d'Assistenza Civile; perciò la popolazione tutta interverrà sapendo di concorrere ad un atto benefico e patriottico.

Oltre a canti patriottici si diranno dei dialoghi, dei monologhi ecc.

Auguri di felice riuscita. *P.*

CRONACA CITTADINA

Le nostre fanciullette porranno i fiori sulle tombe gloriose

L'omaggio pietoso che domani la cittadinanza di Udine porterà sulla tomba dei Morti per la Patria acquisterà un significato di maggiore gentilezza, poichè saranno le allieve delle nostre Scuole elementari e talune anche delle Scuole secondarie, che con le pure mani orneranno quei sepolcri gloriosi. Lo sappiano le madri dolenti che hanno qui sepolti i loro cari.

Tutte le scuole del Comune saranno rappresentate nel corteo, che movendo, alle 10 di domattina da Piazza Vittorio Emanuele, si recherà al Cimitero. E vi parteciperanno anche le rappresentanze, con le proprie bandiere, degli studenti delle scuole secondarie.

— Parecchie Società mandarono già la loro adesione, e parteciperanno al corteo con la rispettiva bandiera.

— La sottoscrizione per un fiore ai prodi sepolti nel nostro Cimitero è continuata e continua. Rivemmo (e la pubblicheremo, domani) una nuova lista con un totale di lire 84.

— Molti cittadini portarono — come da raccomandazione fatta a mezzo della Patria — fiori al Forno Municipale per il pietoso patriottico scopo.

Per una partenza

Il dott. Quargnali uno dei fratelli profughi ospiti nostri, dopo tanti mesi d'instancabile operosità, ci lascia, per restituirsi nella sua Cervignano — finalmente libera dall'aborrito giogo austriaco.

« Instancabile » dicemmo, l'operosità di lui; e basti, a provarlo, tutto quello ch'egli fece come sanitario dell'ufficio profughi, dei quali non meno di 30,000 ne sono passati per Udine. A lui, difatti, era stata affidata (nè potevasi meglio) la delicata e non facile missione di *occuparsi* dei profughi, ed egli se ne occupava con affetto; e per quelli versanti in condizioni economiche tristi e massime per i loro bimbi, era un vero padre. All'Asilo di via Ronchi, dove questi piccoli trovano adesso il conforto fisico e l'educazione, lo ricordano appunto come un parente amorosissimo.

* * *

Una forma di saluto gentile e appropriatissimo, per questa partenza, è quello ideato da quattro gentili: una offerta a favore appunto di quell'asilo. Auguriamo che trovino imitatori. Ecco i loro nomi:

Angela Drouin ved. Seppenhofer l. 5, Rina Zorza 2, Giulia Comuzzi e Pia Ciozzi 2, « ricordando la pronta, intelligente, benefica attività del dott. Quargnali a favore dei profughi ».

Elenco dei morti per la Patria appartenenti al Comune di Udine.

Pubblichiamo l'elenco degli appartenenti al Comune, per nascita o dimora, che diedero la loro vita alla Patria, quali militari durante l'attuale guerra.

Notiamo che questo elenco comprende solo i nomi di coloro della cui morte venne data comunicazione al Municipio. Essi sono la grandissima maggioranza ma ve ne sono altri che non figurano perchè la partecipazione di morte fu data direttamente alle famiglie, col mezzo dell' Ufficio Notizie o di altre istituzioni. Notiamo ad esempio il compianto Romeo Battistig, i tenenti Piani e Zanetti e qualche altro.

Araldi Albino di Lodovico cl. 95 sol. alpino, Ballico Francesco di Giuseppe cl. 95 sold. alpino, Barcobello Attilio fu Agostino cl. 95 sold. fanteria

Bassi Giovanni di Luigi cl. 85 sold. fanteria, Bassi Battista di Giacomo cl. 92 tenente fanteria, Berini Angelo fu Antonio cl. 83 sold. fanteria, Biasuttig Guido, cl. 95 sold. fanteria, Boreatti Giovanni di G. B. cl. 95 sold. fanteria, Braidotti Giuseppe classe 95 soldato alpino, Bucchia cav. Pietro fu Mario cl. 70 maggiore fanteria, Buttoni Luigi di Giuseppe cl. 95 sol. fanteria,

Calcina Giovanni di Antonio cl. 87 sold. fanteria, Canciani Leonardo di Giovanni cl. 83 sold. al deposito di Sacile, Cantoni Riccardo di Giuseppe cl. 89 id., Cattarossi Francesco di Francesco cl. 90 cap. magg. alpino, Cansero Ermenegildo fu Antonio cl. 82 sold. fant. Centis Guglielmo di Luigi cl. 89 capor. fanteria, Ceseroni Terzo di Antonio cl. 95 sold. alpino, Chiarandini Giacomo di Angelo cl. 91 cap. alpini; Chicco Giuseppe di G. B. operaio 3 armata, Ciochiatti Angelo di Ottaviano cl. 93 cap. magg. fant., Colautti Francesco di Giovanni cl. 89 sergente alpino; Colautti Lino di Quinto cl. 90 sold. alpino, Colle Leone di Augusto cl. 89 soldato, Cominotti Guido di Giuseppe cl. 90 sol. fant., Comparetti Vincenzo fu Antonio cl. 88 sottotenente granatieri, Crosttini Oreste fu Domenico cl. 94 granatiere, Crosttini Luigi di Giacomo cl. 92 sol. fanteria, Cozzi Giuseppe di Marco cl. 88 cap. magg. fant., Col Gino di Antonio cl. 90 sold. bersagliere.

De Cesco Oreste sold. bersaglieri, Deraut Luigi tenente fant. Domeneghini Valentino cl. 89 sold. fanteria, Driussi Luigi di Giacomo cl. 78 sold. T. A. M., De Filippo Attilio fu Giovanni cl. 92 sergente fant., De Filippo Gino sold. fant., Foschiano Giuseppe di Alessandro cl. 94 cap. mag. fanteria, Di giusto Angelo di Antonio cl. 89 sold. fant., Di Giusto Riccardo di Giuseppe cl. 95 sold. alpini.

Giorgiutti Luigi fu Bernardino sold. fant., Gri Angelo di Zaccaria sold. fant.

De Luca Alessandro di Luca cl. 88 sold. fant., Lugano Giovanni di Angelo cl. 95 sold. alpini.

Maiero Luigi di Agostino cl. 95 sold. fanteria, Malisani Luigi di Mattia cl. 92 sold. fant., Marchetti Mario aspirante ufficiale bersagliere, Marquardi Mario di Giuseppe cl. 92 sold. alpino, Medeossi Pietro fu Lucio cl. 90 sold. alpino, Miani G. B. di G. Batta cl. 90 sold. fant., Missano Antonio di Pietro cl. 92 sold. fant., Moschioni Geremia di Giuseppe cl. 86 soldato fant., Mulloni Giuseppe di Francesco sold. fant.

Nadalutti Antonio di Protasio cl. 89 sold. fant.

Ortali Alfredo cl. 84 sold. fant.

Passone Massimo di Stefano cl. 90 sold. fant. Peressani Massimo fu Antonio sold. fant., Plaino Domenico di Eugenio cl. 95 sold. artigliere, di Prampero conte Bruno sottotenente d'artiglieria,

Regis Valentino di Luigi cl. 88 sold. fant., Renzerino Leopoldo sold. alpino, Rieppi Vittorio di Pietro cl. 91 sold. alpino, Rizzi Angelo di Fabio cl. 93 sold. fant., Rizzi Napoleone fu Nicolò cl. 93 sold. fant., Rizzo Francesco di Francesco cl. 93 sold. fant., Rocco Giuseppe di Davide cl. 90 cap. fant., Rolatti Domenico di Antonio cl. 98 caporale fant., Dalla Rossa Emilio di Giuseppe sold. fant. Della Rossa Giacomo fu Giovanni cl. 94 sold. alpino, Rossi Giacomo cl. 92 sold. alpino, Rossi Luigi di Giuseppe cl. 90 caporale alpino, Rumignani Umberto fu Giovanni cl. 93 sold. alpino.

Saccavino Valeriano di Luigi cl. 86 sold. fant., Selva Giuseppe di Giacomo sold. fant., Semintendi Erminio di Achille sold. fant., Sgobino Attilio di Giuseppe cl. 95 sold. fant., Saltarini Valentino soldato fanteria,

Tam Elio di Lorenzo sold. fant. Tarondo Augusto di Leonardo cl. 87 caporale fanteria, Terrin Antonio di classe 86 caporal magg. fant., Toffoletti Armando fu Giacomo sold. fant., Zonizzo Antonio di Luigi cl. 92 caporale fant., Toso Luigi fu Edoardo cl. 95 caporale fant., Trevisan Gino fu Antonio cl. 95 sold. fant., Del Turco Guglielmo di Angelo cl. 95 sold. fant.

Vecchiatto Giuseppe fu Costantino cl. 93 sold. alp., Vecchiutti Vittorio di Luigi cl. 95 sold. fant., Vesca Antonio di G. B. cl. 82 sold. fant., Vicario Italo di G. B. cl. 89 sold. fant., Vidussi Tarcisio di Giuseppe classe 95 sold. alpino, Viezzi Angelo di Enrico cl. ... 91 a ... Viola Umberto di Giovanni cl. 95 guardia di finanza, De Vit Angelo di Antonio cl. 95 sold. fanteria.

Zamparo Aldo di Giulio classe 92 caporale bersaglieri, Zamparutti Raffaele di Gerolamo cl. 95 sold. fant., Zanetti Umberto sold. fanteria, Zampagnini Vittorio di Pietro classe 94 sold. fant., Zanussi Enrico sold., Zatti Erminio di Antonio cl. 95 sold. fant., Del Zotto Pio di Mattia cl. 93 soldato fant., Zugolo Agenore di Vittorio cl. 90 caporale bersaglieri.

Elenco suppletivo

Barbatti Pietro di Angelo, cl. 1888 fant., Buiatti Giuseppe di Massimo cl. 1890 fant. Boer Galliano di Augusto cl. 1896 fant., Boccaccino Giovanni di Francesco classe 1887, aspirante ufficiale alpini

Colutti Evaristo di Angelo cl. 1896 sold. alpini, Candelotto Credo di Antonio, cl. 1884 fant., Cecconi Pietro di Angelo cl. 1896 fant., Ceccotti Angelo di Antonio cl. 1898 alpini, Collovig Guerrino di Augusto cl. 1894 fant., Carli Alessandro fu Guglielmo cl. 1894, aspirante ufficiale fant., Cossio Alfredo di Luigi cl. 1891 sergente alpini, Cautero Giovanni di Fortunato cl. 1893 fant., Cantoni Giuseppe di Pietro cl. 1885 fant.

Deslizzi Giovanni di Secondo cl. 1895 fant.

Furlania Vittorio di Antonio cl. 1894 fant., Famea Antonio fu Ugo cl. 1895 sottotenente fant., Fiaibani Vittorio di Pietro cl. 1895 fant.

Geminiani Pietro fu Pietro cl. 1886 volontario alpino, Grillo Giovanni di Luigi cl. 1892 caporale alpino, Gobessi Girolamo fu Pietro cl. 1886 caporale fant., Gozzi Addo di Giovanni cl. 1896 sottotenente genio, Del Gobbo Vercelli di Antonio cl. 1889 soldato bombardiere.

Lodolo Edoardo di Giuseppe cl. 1895 fant., Lattuada Gaetano fu Antonio cl. 1896 fant., Lorenzon Giuseppe di Francesco caporal maggiore bersaglieri ciclisti.

Missio Vittorio di Carlo cl. 1892 serg. magg. fant., Moncaro Giovanni di Ermenegildo cl. 1893 caporale bersaglieri, Merlino Valentino di Pietro Antonio, cl. 1896 alpino, Marchiol Umberto di Valentino, cl. 1894 caporale cavalleria, Moro Luigi di Giacomo, cl. 1884 fant., Muzzatti Antonio di Giovanni, sottotenente, Muzzatti Lucio di Girolamo sottotenente.

Nicli Lino fu G. B. il 1896 artiglieri, Novello Giacomo fu Antonio tenente fanteria.

D'Odorico Alfredo di Leonardo cl. 1893 fant., D'Odorico Giacomo di Giuseppe cl. 1891 serg. pilota aviatore.

Pilotti Luigi di Antonio cl. 1896 volontario alpino, Pagnutti Alvise fu Luigi cl. 1895 fant., Pennato Antonio di Papinio cl. 1893 sottotenente fant., Pontoni Giovanni di Benedetto cl. 1886 fant. Paroni Mario fu Demetrio cl. 1895 granatiere.

Rizzi Rizieri di Arcangelo cl. 1894 fant., Renzanigo Leopoldo volontario, De Rosi Carlo fu Giuseppe caporale fanteria, Reggio Luigi di Giovanni cl. 1886 fant.

Sparavier Attilio di Giuseppe cl. 1896 fant., Sdrigotti Dante di G. B. cl. 1895 fant., Seiz Alberto di Luigi sottotenente fant., Seiz Cesare di Luigi sottotenente fanteria.

Tomada Giuseppe cl. 1897 volontario di cavalleria, Toffolutti Giuseppe di Luigi cl. 1896 fant.

Vicario Celestino di Giacomo cl. 1893 serg. fant.

Zilli Sebastiano di Giovanni cl. 1891 fant., Zuccolo Antonio di Angelo cl. 1884 fant.

Mercato di oggi

Grani.				
Granoturco al quint.		28.—	a	29.—
Frumento	»	34.—	a	35.—
Segala	»	30.—	a	—.—
Erbaggi				
Peperoni	»	30.—	a	—.—
Insalata	»	35.—	a	45.—
Patate	»	11.—	a	13.—
Spinacci	»	60.—	a	70.—
Rape	»	8.—	a	15.—
Radicchio	»	30.—	a	—.—
Pomodoro	»	40.—	a	70.—
Aglio	»	60.—	a	—.—
Cipolla	»	20.—	a	—.—
Frutta.				
mele	»	50.—	a	75.—
Castagne	»	23.—	a	29.—
Fagiuoli	»	60.—	a	65.—
Fichi	»	40.—	a	—.—
Marroni	»	35.—	a	40.—
Nespole	»	40.—	a	—.—
Pere	»	65.—	a	90.—

Grande Deposito Vini ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco

CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

DEPOSITO CHIANTI CASTELLINA

UDINE — Tipografia DOMENICO DEL BIANCO